ANNO XXXIV — Giovedì, 19 maggio 1881 — N. 131

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Non Triestini	Semestre	Anno
Stato	L. 2.50	L. 6	L. 12
Provincie del Regno	» 3 —	» 14	L. 28
Per tutti gli Stati d'Europa	—	» 15	» 30
Stati Uniti dell'America Settentrionale	—	» 24	» 48
America Meridionale	—	» 20	» 40
Cina, Giappone, Chili e Australia	—	» 26	» 52

Gli abbonamenti cominciano col 1° e col 16 di ciascun mese

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Cinesia foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.

Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 67, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Bulley Davies et Comp., 1. Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui sono stati ei spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 67, pianterreno, ROMA.

Roma, 11 maggio

BOLLETTINO POLITICO

Siamo curiosi di vedere alla prova il ministero Gladstone. L'interpellanza annunziata ieri dal sig. Wolff nella Camera dei comuni lo costringerà ad uscire dall'incertezza e dichiarare a viso aperto la condotta che si propone di tenere nella questione di Tunisi. La campagna militare dei francesi nella Tunisia è finita prima che incominciasse. Non vi si udì una fucilata dalla parte del nemico, benchè se ne stesse ridotto, e punto giustificata, dalla parte dei francesi, i quali si rischiararono la via coglimondani dei villaggi di quelle severe ed imbelli tribù. Un nuovo diritto delle genti, e non mai più visto a'tempi civili, fu inaugurato dalla repubblica, il quale costituisce singolarmente coi precedimenti soliti ad osservarsi da tutte le monarchie europee rispetto ai loro sessioi, allorchè sono esse provocate alla guerra. La prima repubblica si era presentata al mondo come redentrice dei popoli e protettrice dei deboli; la terza repubblica, poichè vide che alla prima mancò la fortuna, sperò di avere miglior sorte, presentandosi al mondo con tutt'altra faccia.

La storia non ricorda Stato che fosse tornato dalla troppa di una guerra, che questo ve lo avesse provveduto, anzi istrattenendo relazioni amichevoli colle Stato invasore; ed anche, quando per vendicare vi fu, senza dubbio prima lo Stato invasore abbia chiesto soddisfazione dell'ingiuria o del danno e gli sia stata negata. La storia non ricorda una campagna come la campagna francese a Tunisi. I krumiri non furono vivi dai soldati francesi, davanti ai quali si ritirarono. Tutta la Tunisia si aprirono le porte delle città, si spalancarono quelle delle fortezze. La guerra si è di fatto convertita in una vera e propria passeggiata militare sopra il territorio di uno Stato autonomo ed indipendente, non autorizzata da alcun atto delle del bey, non preceduta da ultimato alcuno, al solo scopo di sostituire l'alto sovranità francese sopra la Tunisia alla esercita a legittima sovranità del sultano. Non si ha esempio di una glorificazione simile della forza brutale. Nessun conquistatore monarchico ha mai osato tanto.

Adesso sembrerebbe dover incominciare la campagna diplomatica. Ma la scrie di questa è nelle mani dell'uomo di Stato che governa la più potente macchina militare d'Europa e che dovendo seguramente compiacersi della situazione attuale come di una splendida vittoria della sua politica egli è pure l'arbitro di esso e può a suo talento inasprirla o risolverla follemente. Il bey, nella sua circolare ai Cadi ed ai governatori delle Reggenze, di cui egli è la Porta affidano all'equità delle potenze europee la loro causa. La Germania esercita pressochè una spezie di alta tutela sopra la Turchia. Non appena il ministero Gladstone successe al ministero Beaconsfield, esso occupò il posto dell'Inghilterra a Costantinopoli e si sostituì a lei nella direzione della politica orientale dell'Europa. Il principe di Bismarck accolsero benevolmente i richiami della Porta. Ma non il potrebbe secondare se non quando gli interessi che ha la Germania in Oriente e che nella situazione attuale trovano un saldo e forse inaspetto punto d'appoggio, gli sembrassero da meno degli interessi che la Germania ha in Oriente e per sostenere i quali essa si fa o si farà ogabello della Turchia.

Il governo inglese, benchè il s'gnor Dilke non lo abbia detto, si limiterà ad una protesta arcadica contro all'ostrata delle truppe francesi a Tunisi, e cercherà di opporre alla Francia l'accordo delle altre primarie potenze europee. Se non che cotesto accordo, il quale sarebbe rimedio facile a lord Beaconsfield, riuscirà forse difficile al ministero Gladstone, che non ha certamente benevolo a Berlino ed a Vienna. Noi speriamo, ad ogni modo, come per altre lato ce ne certificano le dichiarazioni di lord Granville, che l'Inghilterra, volendo tutelare i suoi interessi commerciali, farà ogni sforzo onde eliminare l'occupazione francese nella Tunisia, ed anche il solo protettorato, e onde impedire qualunque trattato tra il bey e la Francia, che, non limitandosi a garantire efficacemente gli interessi francesi, metta nell'arbitrio della Francia gli interessi inglesi ed italiani e distrugga ed offenda la libertà e indipendenza del sovrano della Tunisia. Per più indizi si è fa noto che l'opinione pubblica inglese si commuove. Sia per il rispetto che in Inghilterra il governo suole dimostrare verso tutte le manifestazioni della pubblica opinione, sia eziandio per la nobile ambizione, naturale nel signor Gladstone e nei ministeri liberali, di sogliere all'estero almeno uno di quei fatti gloriosi, che il defunto lord Beaconsfield e il partito conservatore riuscirono spesso a procurare alla loro grande nazione e dei quali per il passato la fortuna fu sempre avara agli uomini di Stato di parte contraria, ritoniamo che questi, mandati ora al governo, dovrebbero persuadersi della opportunità di non rimanere oziosi.

Coll'occupazione di Tunisi la questione tunisina non è ancora, a nostro avviso, completamente esaurita. Noi abbiamo fede che la campagna diplomatica non servirà soltanto a dimostrare l'insufficienza dei governi che ne prendoranno l'iniziativa. Se in ultimo dovremo rassegnarci ai fatti compiuto, ne trarremo almeno questa conclusione: che, cioè, ad un grande Stato, come per farne è l'Italia, non dovrebbe sorgere lecito mai di fare, in qualsivoglia circostanza della sua storia, una politica esclusivamente interna, quando, governato da uomini chiaroveggenti ed accorti, non vuole andare incontro a più gravi e perigliosi cimenti. Il considerando il modo tenuto dalla Francia verso il bey e verso la Porta, alla quale essa non negò mai l'esercizio del diritto di sovranità ma inibì persino l'esercizio di un diritto innato in tutti gli Stati grandi o piccoli, cioè l'invio di navi nelle acque di Tunisi per la protezione dei numerosi mussulmani dimoranti sopra quelle spiaggie, ed in ogni evento, non potremmo esimerci dal condannare siffatto modo dallo stesso punto di vista del diritto delle genti, al quale la Francia rendeva pubblicamente lo stato un grandissimo e funesto strappo.

Le nostre relazioni commerciali colla Francia.

Si farà o non si farà un trattato di commercio colla Francia? È fuor di dubbio che la Francia desidera di conchiudere con tutti i paesi principali e il ministro del commercio Tirard, uomo competente, lo dice e lo ripete con senno cotiarioni. Ma la via per la quale la Francia si è messa sgevolerà la riuscita dei negoziati? Ecco il problema. Il punto, l'obbiettivo principale della Francia è l'Inghilterra. Si è se che il Kennedy, il negoziatore abile dell'Inghilterra, he lasciato Parigi con gravi preoccupazioni, dopo alcune settimane di studi profondi conclusi insieme col signor Tirard, il consolo e la Porta affidano all'equità delle potenze europee la loro causa. La Germania esercita pressochè una spezie di alta tutela sopra la Turchia.

Non appena il ministero Gladstone successe al ministero Beaconsfield, esso occupò il posto dell'Inghilterra a Costantinopoli e si sostituì a lei nella direzione della politica orientale dell'Europa. Il principe di Bismarck accolsero benevolmente i richiami della Porta. Ma non il potrebbe secondare se non quando gli interessi che ha la Germania in Oriente e che nella situazione attuale trovano un saldo e forse inaspetto punto d'appoggio, gli sembrassero da meno degli interessi che la Germania ha in Oriente e per sostenere i quali essa si fa o si farà ogabello della Turchia.

Il governo inglese, benchè il s'gnor Dilke non lo abbia detto, si limiterà ad una protesta arcadica contro all'ostrata delle truppe francesi a Tunisi, e cercherà di opporre alla Francia l'accordo delle altre primarie potenze europee. Se non che cotesto accordo, il quale sarebbe rimedio facile a lord Beaconsfield, riuscirà forse difficile al ministero Gladstone, che non ha certamente benevolo a Berlino ed a Vienna. Noi speriamo, ad ogni modo, come per altre lato ce ne certificano le dichiarazioni di lord Granville, che l'Inghilterra, volendo tutelare i suoi interessi commerciali, farà ogni sforzo onde eliminare l'occupazione francese nella Tunisia, ed anche il solo protettorato, e onde impedire qualunque trattato tra il bey e la Francia, che, non limitandosi a garantire efficacemente gli interessi francesi, metta nell'arbitrio della Francia gli interessi inglesi ed italiani e distrugga ed offenda la libertà e indipendenza del sovrano della Tunisia. Per più indizi si è fa noto che l'opinione pubblica inglese si commuove. Sia per il rispetto che in Inghilterra il governo suole dimostrare verso tutte le manifestazioni della pubblica opinione, sia eziandio per la nobile ambizione, naturale nel signor Gladstone e nei ministeri liberali, di sogliere all'estero almeno uno di quei fatti gloriosi, che il defunto lord Beaconsfield e il partito conservatore riuscirono spesso a procurare alla loro grande nazione e dei quali per il passato la fortuna fu sempre avara agli uomini di Stato di parte contraria, ritoniamo che questi, mandati ora al governo, dovrebbero persuadersi della opportunità di non rimanere oziosi.

Coll'occupazione di Tunisi la questione tunisina non è ancora, a nostro avviso, completamente esaurita. Noi abbiamo fede che la campagna diplomatica non servirà soltanto a dimostrare l'insufficienza dei governi che ne prenderan

fanchez di Calzanani Ercole, custode presso la Corte d'Assise. La più carinosa fu nel testate religiose, ma per tuttavia i suoi dalla fiocinti degli amici, commensi ed interessi vivili non interruppi zamarali, colla bandiera sociale, per dare l'ultimo tributo al loro cuscino.

La vedova ha ricevuto per mezzo del presidente e segretario il cuscino di L. 70 rimessile dallo stesso.

Propinqui mentecatti. — Sappiamo che in Campidoglio, si sta, tra gli impiegati, coprendo di firme un indirizzo, col quale si vanta attenere dalle potenze vicine dei consiglieri un aumento delle stipendio. Nel sogniamo agli impiegati che la loro domanda venga cancella. Codesto tema però di trae a parlare di qualche altro provvedimento, che noi crediamo sia indispensabile di prendere, in proposito, dall'amministrazione municipale.

Tutti si lamentano che gli affari rimangono troppo a lungo negli uffici prima di essere esauriti e sono generali le accuse alla lentezza, per non dir peggio, di certi impiegati, alti e bassi, del municipio.

Ora si fa, in Campidoglio, per rimediare a codesti inconvenienti? Noi crediamo che debba provvedersi sul serio e con severa giustizia al riordinamento d'ilerpunto del regolamento per il servizio degli impiegati. Non è questo intendimento ricondurre vecchie polemiche, cremai, per fortuna, sopite sui pro-dei politici degli impiegati comunali. Non si può però negare che accanto a funzionari meriti, capaci, solerti, altri ve ne sono con qualità all'inverso contrarie. Ogni giorno cresce il numero degli stravedinari, reclutati non si sa donde, non stimolati a lavorare da speranza di promozioni ed aumenti di stipendio. Oltre chè vi sono serviti di alte importanza e delicatezza affidati ad ufficiali di ultimo ordine, ai quali dovrebbero essere non retribuiti che solamente il consulino quotidiano su affranti da ridere.

C'è l'impiegato che lavora per due o per tre e prende uno stipendio solo; e quello che, invecchiando appena per uno, intanto tre o cuatro paghe.

C'è l'impiegato che va, alla mattina, alla Posta del ragalmente e rimane in ufficio, senza alcuna espressione, tre o quattro ore di più e c'è quello che va a comodo suo, si sdraia su d'una poltrona a leggichiare il giornale e se ne va poi prima di mezzogiorno. Ad ognuno di questi casi potremmo unire l'esempio preciso con tanto di nome e cognome. Ma lo faremo in seguito se ce ne sarà bisogno. Intanto abbiamo voluto accennare alla questione per-ondo che un aumento allo stipendio non possa in nessun caso scompagnarsi dagli opportuni rimedi agli inconvenienti da noi accennati.

Lavori in Roma. — Il Comitato per i lavori pubblici annunzia che nella seduta del 4 corr. il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il piano regolatore e di ampliamento pel versanti del Quirinale e del Viminale ed il progetto per una nuova stazione in Trastevere con innesto alla linea ferroviaria di Civitavecchia (ferrovia Romana).

Feste del circolo. — Nel giorni 15 e 22 di questo mese, i circoli ricreativi nell'ospizio Margherita di Savoia daranno due saggi di lettura, scrittura, aritmetica, grammatica, geografia, storia, recitazione, musica e canto.

Il giorno 29 avrà luogo nell'istesso la premiazione fatta in quest'occasione ai fanciulli alunni della scuola. In tutti e tre quei giorni poi rimarranno esposti i lavori eseguiti dai ciechi.

Note varie. — Subito dopo la visita di congedo fattagli dai grandeschi di Russia, S. M. il Re si è recato a Gimnicla ed ha restituito loro la visita.

Ieri, col treno delle 10 1¢2', giunse in Roma, provenionte da Napoli, il grandnca Costantino.

Nella prima ore del mattino, il grandnca Sergio e Paolo si recarono a Tivoli e fecero ritorno in Roma alla sera.

Una conferenza. — Giovedì sera, 29 corr., alla ore 8 precise, nella residenza della Società dei Reduci dalle patrie battaglie (via della Posta Vecchia, N. 28) il prof. Rinaldo Rocco terrà una conferenza popolare educativa, trattando e dell'organismo umano considerato dal punto di vista igienico. » Ingresso a Ufficiali.

Abitanti pericolosi. — Ieri ci sono mancati i corrieri di Olir'Alpi a ne fu causa, com'è noto, la scelta di una frana nella galleria del Moncenisio, faranno distribuiti stamane, alle ore 9.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Accusato per omicidio

Pres. comm. Cardone — P. M. Pagliol.

Udienza del 10 maggio.

Ad un'ora e 15 è ripresa l'udienza.

Lavieri Pietro, (tattisete, con saiva contento, imputato d'adiguato).

Test. Sa una Pietro Federi ora stato ufficiale da Antonio Pirisi per doporre il falso in questa causa, ma che non ascoltò non se ne ricorda di più.

Avv. Stare Michele.

Test. Non può dir altro che l'imputazione della vedova Stotto Elias, gli ha recato meraviglia, poichè non le crede capace poco di resti simili, e la sua condotta onesta, avevano sempre dimostrato politici, in Sassari sono persuasi che fu calunniato, e fa divido tale opinione.

Pres. Crede che da parte della famiglia Pintor, si abbia voluto calunniare?

Test. Chi diceva, che accusavano in buona fede, altri che spontanea innocente lo calunniavano.

Pres. E ciò in quanto all'avv. Elias, ma ora hanno che ne sono imputati degli altri.

Test. Di questi non posso affermar nulla. Se che vi erano dalle lotte di partito, dello disordine in Orani, ed il partito avverso agli imputati li rimescvano rei, come i partigiani di questi affermano che sono innocenti e calunniati. Le opinioni sono naturalmente divise.

Avv. Cucchi. È vanato mai a conoscenza alcun fatto, contrario alla moralità dei sig. Pirisi Stotto Salvatore.

Test. Dirò, dalla ora vita protesto non posso dir nulla. Però molti anni sono, trovandomi ad un pranzo da lui dato, vi fu persona che disse *amori* tra le poesie d'argento dei commensali, alcuni di provenienza furtiva. (Mormorio) Non so poi quanto vi fosse di vero in ciò.

Avv. Vacca Giacomo.

Pres. Che si diceva del Siotto-Elias?

Test. Sui fatti di cui si tratta nulla può dir altro, sennonchè gl'interessati li ritengono colpevoli, gl'indifferenti li giudicano innocenti, e che la vera pubblica crede quest'ascuso frutto di una vendetta di partita. In quanto a fatti precisi non ne conosco.

Pres. Insomma, la conclusione di tutto questo zarabbia che i Pirisi-Siotto hanno calunniato?

Test. Non so che rispondere. [

Pres. Se la vosa pubblica non mettesse in dubbio l'onesti dell'accusa Pintor, come è possibile che una buona pianta cia cosi pessimi frutti?

Test. Non può che ripetere quanto si disse, cioè che gl'imputati sono innocenti e che furono calunniati a torto; da chi sia partito questa calunnia non può affermarlo.

Avv. Cucchi. Il teste che non crede sia più probabile ammettersi, la colpabilità degl'imputati o la calunnia di cui sono vittime?

Test. Per i Siotto-Elias, Manicchedda e Mellosi, la calunnia.

P. M. Ma lei, che è avvocato, può dirvidere tale opinione senza aver dello prove su cui basare la sua convinzione? La pare che si possa accettare dell'accusa la parola d'onore un istrumento che ha preso per vere le accuse della calunnia e ne ha formulo in un atto legale?

La difesa protesta contro tale affermazione del pubblico ministero, sostenendo il testi, il quale non ripete assolutamente che quello, e non si può pretendere che c'egli s'ingnori, come pure cade nell'errore la Camera di consiglio, sosta volerlo.

Nasce una viva discussione tra la difesa e la parte civile.

La discussione è molto tesa e tempestosa.

Il presidente invita alla calma, e protesta che, se si continua la questa concitazione d'animi, sospenderà il dibattimento.

Test. Egli ritiene l'attentato opera di ricatto.

Cav. Clemente.

Test. Se che il Pirisi-Siotto propose comprare i giornali, quando si doveva fare una causa in Milano, nella quale ero testimone difensore.

Questa idea la espresse in mia presenza ed altri; e che ancora del danaro (6,000 lire) per pagarli, soggiungendo che è stato proposto.

Pres. Irritato per questa affermazione, che chiama degradante e disonorevole e che offende la giusta, redarguisce severamente il testimone, il quale conferma il già detto, aggiungendo che tal fatto era già conosciuto altra volta. (Grande mormorio).

E richiamato il deputato Pirisi-Siotto, per giustificarsi di questa accusa. Egli è convulso e agitato, protesta contro il teste, chiamando falso e strumento del Siotto-Elias, proclamando la sua onestà in faccia a tutti, dichiarando che la sua vita passata le giustifica da questa odiosa imputazione.

Il testimone afferma ancora il fatto.

Il P. M., il presidente e la parte civile condannano il modo con cui è condotta sulla presentazione di queste discarico, fatte in modo cotanto violento.

Segue vivo la discussione, nodata dall'assurdità del presidente.

Magnoli, teologo.

Test. Fece prima di essere esaminato, sentì dire, che erano del testimoni, molti dei quali latitanti e condannati, ed ebbe la persuasione che le deposizioni di tali individui, non potevano rimanere tutte vertire, tale persuasione la ostenne ad altri, però non può dir nulla di positivo.

La voce pubblica poi diceva affermativamente che i falsi testimoni vi erano stati e che il Pischedda era colui che li osservava.

Pres. Ha inteso dire che ora la famiglia Pintor che fosse corruzo questi testimonili?

Test. Non intesi nulla di ciò. Intesi dire solamente che Pischedda avesse motivi d'odio contro il Manicchedda, in abbia minacciato di doporre contro di lui onde procurarsi un rivincita.

Richiesto sulla sua opinione circa l'attentato Pintor, lo ritiene per un ricatto tentato, in seguito del quale, per la resistenza ritrovata, abbiano commesso l'omicidio. Non crede capaci i quattro primi imputati di dare un mandato di tal genere.

Pres. Crede capaci i Siotto Pintor di aver ordito di dati testimoni contro di essi?

Test. Non lo credo, ma è certo che o il vennero ordinati. Il avrebbero trovati.

Soggiunge che in Orani regna grandemente l'invidia, che produce spesso funesti frutti.

Salco Stefano.

Test. Un giorno, D. Giovanni Siotto Elias, giocando con Antonia, si trovò con S. D. Corda, e gli chiese se era vero ciò che diceva D. Cesare Siotto Pintor, che egli era uno degli uccisori del padre? Il Corda gli rispose: no che il D. Cesare dice ciò perchè lo m'interessatore in una parte a sull'altra, secondo giovani il vento, per il mio interesse.

Matte Giovanni.

Test. Arrivato il Siotto Pintor in Orani, si disse che erano erano alcuni latitanti, cioè Dettori, Rubano e Mannne, ma poi s'indirizzano altri. Ma è difficile sapere la verità. Sanì che Pirani Federi, avera avuto del danari per cercare dei testimoni, ma non so da chi.

Soggiunge che di pubblica che colore che avevano fatto l'aggressione Pintor era una banda che faceva ritorno da un'altra tentata grassazione.

Discarico di Siotto Elias Pietro Paolo.

Comedia Giovanni, ostaio.

Test. Ha inteso che la famiglia Pintor era in stretta relazione con Pischedda e Carboni e si diceva che uno del Siotto Pintor Marcello avera regalato un fucile al Carboni e 20 lire al Pischedda un altro di essi.

Che i Pintor saldotti nutrivano dei rancori contro il Manicchedda per questioni d'interesse, quando questi era sindaco. Egli era del partito Siotto Elias.

La sua opinione poi è che l'assassinio Pintor non abbia nulla a che fare con la lotta di partito, e che si tratti di un ricatto tentato da tre organicisi.

Vengono fatte varie domande ai singoli mesmi, alle quali però rispondono negativamente; è incerto, impaziente e stanco da tante domande rispondo: « Voglio-no mettere in croce Cristo ricevendo. » (Prolungata ilarità).

Chiesto ciò che pensa sulle novelità del Siotto Elias, Mellosi e Manicchedda dice che il ritiene per buone persone e innocenti di cattive azione.

Ad istanza dei Mellosi che protesta sentiri indignato, l'udienza è tavata alle 4.

Udienza dell'11 maggio.

Ad istanza dell'avv. Canetta, è richiamato il teste Catte Giovanni.

Avv. Canetto. Quando accadde il fatto da lei ieri narrato, in riguardo alla condizione dei suoi accusati?

Test. Nell'estate del 1869, aggiunge che il Bartini il quale era pronuta, mi disse poi di aver avuta una ricevuta per la due mila lire ricevute, la pare non la vidi.

Avv. Canetto. Fu istesso alla Corte parlò vonga citato il Martini.

Il presidente chiede se vi sono opposizioni tra le parti a che sia ammesso. La Corte si ritira per deliberare la proposito.

La Corte rigetta la domanda della difesa.

Basile Sotto Giuseppe.

Test. Avvenute il ricatto Pintor, essendo stato arrestato mio figlio, i primi rapporti sopra i suoi accusatori li ebbi dalla famiglia dell'ucciso, ma poi dovetti ricredermi. Seppi poi che i primi indizi sono tre di lui portrono dal cuisino Manicchedda. Parlando con D. Giovanni Siotto, mi affermò che i testimoni di discarico non si dovevano dalla prova. Mi si fece sospettare anche che il Mellosi vi avesse preso parte; ma anche sopra questi due non potei esser certo.

Pres. Ma allora chi sarebbero stati gli assassini?

Test. Non mi riuscì di saperlo.

Pres. D. Giovanni Siotto, le fece sapere che il Manicchedda e Mellosi ne fossero partecipi di quell' accusa?

Test. Sì — ma poi mi convinsi del contrario, che Pischedda e Carboni erano stati offuiati dalla famiglia Siotto Pintor onde ricercare dei testimoni per la causa.

Il Pischedda era in rapporti con i Pintor. Pres. Come lo sa questo?

Test. Dalla voce pubblica. Si diceva anche che i Pintor avevano regalato un fucile al Carboni, e del denaro al Pischedda.

Si aggiungeva ancora che una volta rincontrato il Pischedda da Manicchedda di sua deposizione, abbia risposto: « vi sono stato spinto. »

Pres. Ed ella ha creduto a tutto ciò?

Test. Veramente, sì. Affermo che fra la famiglia Siotto Pintor ed il Manicchedda vi erano dei rancori assai gravi.

All' epoca dell'elezione del deputato, io votai per Pirisi Siotto. Con tutto ciò, con i Siotto Elias restammo sempre in buoni rapporti.

Sini Bartolommeo, ex-sindaco di Orani, ex cittadino-ostaio.

Test. Sa che ad alcuni banditi furono fatte delle promesse o dati dei regali per fingere in questo senso.

Pres. Quale opinione ha del Giovani Siotto Elias?

Test. Ottima. Non ho mai creduti cagnati gl' imputati di aver dato mandato dall'assassinio Pintor. Nel paese di Orani, avvenimento di tal genere non vi credono capaci di questo resto, essendo tutti parenti chi più chi meno.

Egli crede che tale imputazione sia provenuta da vendetta di partito, da questioni d'interesse e da odii particolari fra la famiglia Pintor e gl'imputati di medesimo.

Assicura che durante la gestione amministrativa del Manicchedda e del Siotto-Elias le cose procedettero regolarmente, e con vantaggio del comune.

Sanna Pasquale.

Test. Il fatto a cui si riferisce il teste non fossero tre orgosolesi.

Pres. Vei o vostro fratello, avete mai fatto minaccie ai testimoni, tetigiti dai fratelli Siotto-Elias?

Test. Nemmeno per ombra.

Pres. Ma il fatto su cui dei due latitanti, Mezzano o Ruzano, abbino il sano lungo?

Test. Tutto il contrario.

Marras Giovanni Maria.

Test. Sa che dopo la lotta elettorale per il deputato, e che fu nominato il Pirisi-Siotto, invece del Siotto-Elias Pietro Paolo, questi non dimostrò odio alcuno verso il suo avversario.

Abbonchì l'avv. Elias sapesse che io gli era contrario nell'elezione, e che io mi sia adoperato per quella del Pirisi, spendendo anche del denaro, pure l'avvocato non me ne serbò rancore, ed essi stringemmo maggior relazione.

Pres. Che credete, dell' imputazione che pesa sopra di loro?

Test. La voce pubblica li ritiene innocenti, e si dice che vi sia chi vi vuol revisare, calunniandoli.

Pres. E credete che il Pirisi-Siotto sia capace di calunniare?

Test. *Confuso* di sì e se sono convinto. (Mormorio). La voce pubblica lo afferma.

Corrias Pasquale.

Test. Io volevo votare per l'avv. Elias, ma fui pregato di astenermi.

Pres. Da chi?

Test. Da un amico. Si desiderò ch'io votassi per il Pirisi.

Se che molti elettori dell'avv. Elias furono influenzati a non votare per lui e dare il voto al Pirisi.

Pres. Che cosa dell'imputazione data ai medesimi assenti?

Test. Che era un'accusa calunniosa. Novantanove su cento la pensano così.

Pres. E chi avrebbe sparso quella calunnia?

Test. Coloro che commisero il delitto.

Avv. Pugno (dalla parte civile). Il teste ha mai avuto l'opinione?

Test. Sì, di una grassazione con due assassini, ma fui assolto, mentre altri nove furono condannati innocenti.

Pres. E non ne avete altro?

Test. Un'altra per omicidio, ma anche di questa fui assolto.

Mossi Pietro.

Test. La voce pubblica diceva che il Pirisi Siotto coverva di sentimenti falsi per doporre contro Elias.

La voce generale dell'isola però li ritiene innocenti. In quanto ai testimoni falsi è facile trovarli tre i malvagi ed i bandiți, poichè sporano sempre di riscavare del vantaggio da gli spergiuro offerti.

Pres. E lei crede capace il Pirisi ed i Pintor di far ciò?

Test. Di non le credo, ma i più no sono persuasi.

Bolita sospensione di 3¢4 d'ora.

(Continua)

Processo contro Emma Ivon

La *Perseveranza* così riassume la sentenza del tribunale di Milano contro la Emma Ivon:

Il tribunale constata nella sentenza che quella Emma Ivon, del fatto previsto e punito dall'art. 306 del Codice penale vivisturono o dell'istruttoria e del dibattimento orali, non ha avuto non partecipato al delitto della sostituzione dell'infante », e che il parto della Ivon e fu delonamente celato.

La sentenza conclude la esercita quistione della signora Ivon, e tanto più essendo la condotta di essa posteriore al fatto addebitatole nella notte famosa.

La sentenza passa in diligente rassegna le deposizioni della scena, le analizza, e dimostra il fondamento della conclusioni a cui esse arrivo.

« Del libri in cosa, dice il tribunale, fu Anna Severina Minhes, madre della Ivon, e l'azione penale in confronto di lui, non può più procedere, è estinta.

« Ma la figlia, Emma Ivon, soggiunge la sentenza, vi conosceva, si prestò misericordia; anzi sena l'Antrico principale e indispensabile.

Escludo quindi la protesa buona fede della Severina Masa.

Riguardo a tutti gli altri imputati e a tutte le altre imputazioni (truffe, falso ecc.), il tribunale dichiara non farsi luogo a procedere, ordinò e due mesi per applicazione della l'amnistia 5 maggio del corrente 1878, in cui il fatto era già avvenuto, competente il carcere già sofferto, e alle spese.

Le pubblicazioni della sentenza furono pavro datano alcuna meraviglia nel pubblico.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Iersera a sista rappresentata al teatro Valle la Parigiana di *Bagdad*. L'opera collette accennione ha resa gradita questa produzione al numerose e scelte pubblico che vi era accorso a che l'applaudì a più riprese. La signorina Duse fu inaparabile nella parte di Lucietta, e crediamo che non si possa meglio interpretare quel difficile e strano carattere. Ecco che dei momenti veramente felici, ed è ben giusta la meritata la lode che si acquistò in questa parte, dalla quale ha fatto, come si suol dire, una vera creazione. I suoi compagni la coadiuvarono tutti egregiamente.

Stasera la *Principessa di Bagdad* si replica.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Esperimenti. — La *Specia Nuova* dà per certo che in questa settimana avranno luogo esperimenti al Maggiore col sistema di cui sopra, cioè, colla polvere prismatica, testè giunta dall'Inghilterra.

Il governo ingiunse la più assoluta segretezza per i suoi esperimenti da 30 mimolizia.

La Commissione di tiro deve ora vedere se è il caso di abbandonare la polvere progressiva di Fossano da 4 a 5 gradi di obliquazione, per sostituirla colla polvere prismatica.

Il Concorso internazionale di musica. — Ieri, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino del 10, ebbe luogo nel Palazzo Carignano una riunione del Comitato organizzato del *Concorso internazionale* di musica a Torino.

Il Comitato, vista momentaneamente del vuoto delle bande stranieri, in quali debitamente ad unanimità di prender parte alla festa torinese, decise di mantenere invariata l'epoca già bel concorso.

Stagnonlo. — Il *Pungolo* di Napoli ha da Roccaraola:

Alle ore 2 pom. del giorno 6 corrente violento uragano si scatenò sulla borgata Gargnei e Piazza.

Il torrente Gargnai inondò entrambi quei due paesetti, distruggendo le case, devastando i campi, ed obbligando la popolazioni atterrita a fuggire, cercando ricovero altrove.

Fortunatamente, in mezzo a tanta sventura, non si abbia a deplorare vittime umane.

Come va in campagna? — Leggiamo nel *Villaggio*:

Abbiamo bisogno che il terreno si asciughi; in molti luoghi non si possono seminare le semine che rimangono, abbiamo bisogno del calde massimo per le foglie, per la vite, pei frutti.

Pure a metà di questa scorsa settimana le notizie generali si riscivevano in desolazione il bel tempo; sono in molte parti del Mediterraneo si è ripreso la piaggia. Ogni semino che la resta alla volinvolesi; qui da noi il sole sembra voler finalmente rischiarare, e il dirompio si fa sentire, anzi in piaggia bendes cadde in alcuni punti, tutto che gli agricoltori sia di là che di qua sperano a credere che l'annata sarà buona.

E i bachi? Anche in questa industria per ora po' che il tempo ritorna, avranno entrati nel periodo del lagni. Meno per poche località in generale si ha bisogno del caldo, che il foglie è asciutta e triste. Dove la nascite avvennero, in generale non si hanno rimarchi, l'andamento para abbastanza regolare, ad eccezione però di coloro che sedendo nel brogli si ebbero il sono nato troppo presto, ed ora vedono nascessero il guasto.

PUBBLICAZIONI

Abbiamo ricevuto il primo volume della l'opera *Solidarietà*, pubblicata dal Cav. Edoardo Vallardi, in occasione dell'esposizione nazionale di Milano. L'opera si divide in 4 volumi i cui due primi trattano della istituzione dell'istate », e che il parto della Ivon e fu delonamente celato.

La sentenza conclude la esercita quistione della signora Ivon, e tanto più essendo la condotta di essa posteriore al fatto addebitatole nella notte famosa.

La sentenza passa in diligente rassegna le deposizioni della scena, le analizza, e dimostra il fondamento della conclusioni a cui esse arrivo.

« Del libri in cosa, dice il tribunale, fu Anna Severina Minhes, madre della Ivon, e l'azione penale in confronto di lui, non può più procedere, è estinta.

« Ma la figlia, Emma Ivon, soggiunge la sentenza, vi conosceva, si prestò misericordia; anzi sena l'Antrico principale e indispensabile.

Escludo quindi la protesa buona fede della Severina Masa.

Riguardo a tutti gli altri imputati e a tutte le altre imputazioni (truffe, falso ecc.), il tribunale dichiara non farsi luogo a procedere, ordinò e due mesi per applicazione della l'amnistia 5 maggio del corrente 1878, in cui il fatto era già avvenuto, competente il carcere già sofferto, e alle spese.

Le pubblicazioni della sentenza furono pavro datano alcuna meraviglia nel pubblico.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Iersera a sista rappresentata al teatro Valle la Parigiana di *Bagdad*. L'opera collette accennione ha resa gradita questa produzione al numerose e scelte pubblico che vi era accorso a che l'applaudì a più riprese. La signorina Duse fu inaparabile nella parte di Lucietta, e crediamo che non si possa meglio interpretare quel difficile e strano carattere. Ecco che dei momenti veramente felici, ed è ben giusta la meritata la lode che si acquistò in questa parte, dalla quale ha fatto, come si suol dire, una vera creazione. I suoi compagni la coadiuvarono tutti egregiamente.

Stasera la *Principessa di Bagdad* si replica.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Esperimenti. — La *Specia Nuova* dà per certo che in questa settimana avranno luogo esperimenti al Maggiore col sistema di cui sopra, cioè, colla polvere prismatica, testè giunta dall'Inghilterra.

Il governo ingiunse la più assoluta segretezza per i suoi esperimenti da 30 mimolizia.

La Commissione di tiro deve ora vedere se è il caso di abbandonare la polvere progressiva di Fossano da 4 a 5 gradi di obliquazione, per sostituirla colla polvere prismatica.

Il Concorso internazionale di musica. — Ieri, scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino del 10, ebbe luogo nel Palazzo Carignano una riunione del Comitato organizzato del *Concorso internazionale* di musica a Torino.

La direzione generale dei telegrafi avvisa:

Il giorno 9 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Vada, provincia di Pisa.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Si volò a scrutinio segreto, nella tornata di ieri, il progetto di legge sulla importazione ed esportazioni ed importazioni temporanee; si nominarono inoltre quattro membri a compimento della Giunta d'inchiesta sulla attuali condizioni della marina mercantile. Si annunziò quindi un'interpellanza del senatore Manieni sugli affari di Tunisi: essa sarà svolta nella tornata di sabato.

L'onorevole ministro delle finanze presentò un progetto di legge per l'ampliamento del carcere giudiziario in Roma. Si procedette quindi alla discussione del progetto di legge per concorso delle Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno. Parlarono, tutti in favore del progetto, i senatori Pantaleoni, Secchi Vittorio e Pacchiotti; questi ultimo proseguirà il suo discorso nella tornata d'oggi.

NUOVI SENATORI

Prostarono giuramento, nella tornata di ieri, il sostatore Carrozio ed il ministro della guerra, on. Fervaro, i cui titoli furono riconosciuti nella stessa tornata.

CAMERA DEI DEPUTATI

Senza notevoli incidenti, la Camera proseguì, ieri, nella seduta antimeridiana, la discussione del progetto sulle opere stradali ed idrauliche; nella tornata pomeridiana, la discussione sulla riforma elettorale. Svolsero critici del giorno gli on. Barazzuoli, Pascali, Lioy Giuseppe e Canzi.

Il numero dei deputati nell'aula era scarsissimo. Nella sala di Montecitorio le conversazioni erano animatissime sulle questioni internazionali.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Ecco l'ordine del giorno degli Uffici che sono convocati stamane, alle ore 11 antimeridiane:

Petizioni delle Società di navigazione postale e commerciale Rubattino e Piccio.

N.B. L'Ufficio IX deve ancora esaminare il disegno di legge relativo alla tassa postale e gli Uffici I, II, III, IV, V, VI, IX, sugli alienati e sui manicomi.

IL MINISTERO

Il ministero ha riunito ieri alla Consulta alcuni degli uomini principali della Sinistra.

Si dice che da taluno di questi gli sia stato dato il consiglio di disertarsi per meglio ricomporsi.

Noi sentiamo a dover fede a quanto vosi, o, ad ogni modo, non possiamo credere che il ministero sia per prestar ascolto a quel consiglio, contrario alle buone regole costituzionali, o, nelle presenti circostanze, non conforme alle dignità personali dei ministri, che debbono aspettare il giudizio del Parlamento.

L'OCCUPAZIONE DI TUNISI

Ieri corrova voce che i Francesi si fossero entrati a Tunisi. Secondo il telegramma dall'*Agenzia Stefani*, da Parigi, le truppe francesi si caricarono solamente al Bardo senza occupare la città. Ma è utile a sapersi che il Bardo è l'ordinaria residenza del bey e tre chilometri dalla porta di Tunisi.

L'OPPOSIZIONE COSTITUZIONALE

Nell'adunanza di ieri sera, presieduta dall'on. Cavalletto, i deputati dell'Opposizione costituzionale discussero la varia questioni contenute nel progetto di legge sulla riforma elettorale.

BILANCI

L'on. Indelli fu nominato relatore del bilancio definitivo del 1881 pel ministero dei lavori pubblici.

CITAZIONE DIRETTISSIMA

In conformità alle disposizioni fatte Pritori ieri in proposito, furono consegnati dal Pus. Marcora, l'on. guardasigilli ha diretto ai procuratori generali, procuratori del Re ed uffiziali di polizia giudiziaria, una circolare contenente norme per la più mite ed istantanea della citazione direttissima.

IL BARONE KRUDELL

Come abbiamo annunziato, il barone Krudell, ambasciatore imperiale di Germania, è ritornato a Roma, ed è ripreso la direzione dell'ambasciata. Egli giunse nel giorno in cui sembrava il suo congedo, e non è vero che dopo

del suo governo l'abisso ecclisse ad affrettare il ritorno alla sua residenza.

Soggiunse Don Il barone Kendall fe soddisfattissimo e grato della accoglienze cordialissime che gli furono fatte in Sicilia dalle rappresentanze municipali e dalle autorità tutte, le quali si rossro Sedili interpreti e dei sentimenti che legano la Germania e l'Italia e della stima e simpatia che l'illustre diplomatico gode nel nostro paese.

Siamo assicurati che non hanno fondamento le voci corse intorno ai gravi sconci del trasferimento ad altra ambasciata del barone Kendell.

UNA LETTERA DI GARIBALDI

Si è parlato in questi giorni di una lettera del generale Garibaldi sulla nostre relazioni colla Francia. Crediamo opportuno di riferirla anche noi a titolo di documento. Si vede che il generale Garibaldi non legge i giornali repubblicani francesi, i quali adoperano a nostro riguardo un linguaggio non meno voluto di quello della stampa clericale.

Ecco la lettera:

« Caprera, 3 maggio.

« Carissimo Mario!,

« Sobbene, fortunatamente pel mondo, la Francia goda la felicità d'esser retta a repubblica, non è corvesa meno del dolloroso verme clericale o dagli impuri grassi dei dispotismi peggiori.

« Ecco la causa dell' astrazione che oggi esiste fra le due nazioni sorelle.

« In questo alla guerra tra la Prussia e l'Italia, che i nostri comuni nemici ci fanno vendicosamente, credo che si debbano calpestare i nostri cadaveri, prima che si mostra ad effetto una mostruosità simile.

« La Italiano, cittadino francese in Francia; ed i francesi, cittadini italiani in Italia: esso lo scopo che dobbiamo raggiungere. Non più barriere, non più frontiere: l'avvenire è la fratellanza umana: questo sorrire di base alla fratellanza umana.

« Lavoriamo dunque, carissimo amico, per render vani gli sforzi dei preti e dei despoti nello loro infernali mascorre per l'umanità.

« Alla Savoia ed ai suoi prodi figli salute di cuore.

« A voi apostolo della causa dei popoli, tutto il mio affetto.

« Vostro

« GIUSEPPE GARIBALDI. »

LA MAGISTRATURA

Il *Bollettino* del ministero della giustizia pubblica numerose disposizioni nel personale giudiziario, fra cui notiamo le seguenti:

Barbaroux comm. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è nominato, sul suo consenso, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Firenze.

Bonasi comm. Francesco, consigliere delle sezioni di Corte di cassazione instituite in Roma, è destinato a prestare il suo ufficio temporanee della Corte di cassazione di Torino.

De Montisolli Colombano, presidente del tribunale civile e correzionale di Chiavari, è trasmutato nella stessa qualità al tribunale di commercio di Milano.

Giglio Luigi, presidente del tribunale di commercio di Milano, è trasmutato, nella stessa qualità, al tribunale civile e correzionale di Chiavari.

Scandone Gaetano, presidente del tribunale civile e correzione e di Nissoria, è trasmutato al tribunale di commercio di Catania.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nizza, 10. — Iersera, non ostante la pioggia, vi fu una grande dimostrazione sotto le finestre del palazzo.

Il principe fu accolmato con entusiasmo. Il metropolita pregò S. A. di ritirare la sua abdicazione e di non abbandonare la Bulgaria. Il principe si presentò tre volte alla folla, ringraziandola per questa testimonianza di simpatia.

Fecesi anche una ovazione al presidente del Consiglio.

Berlino, 10. — La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica un articolo oltremodo simpatico a proposito del matrimonio del principe Rodolfo. Esso dice che la Germania, unita al suo potente alleato dall'amicizia dei sovrani, dalla concorde politica degli uomini di Stato che dirigono i due paesi, e da numerosvoli legami di vita morale e materiale, si associa con sincera soddisfazione alla gioia dell'Austria-Ungheria. Nei rapporti intimi del principe Rodolfo col giovane principe Guglielmo di Prussia, essa vede l'assicurazione di una durevole alleanza fra le due nazioni e della prosperità dell'Europa intera.

Bucarest, 10. — Le Camera riprese oggi i suoi lavori. Demetrio Bratiano le conosciute la soluzione della crisi ministeriale. Egli disse che il governo non ha bisogno di presentare un nuovo programma. Esso fa assegnamento sul concorso della Camera per eseguire nell'amministrazione e nella giustizia le riforme riconosciute da gran tempo necessaria. Le questioni esterne che interessano la Rumenia furono già risolute, ad eccezione di quella di Arab-Tabia, ma sperasi che la decisione in loro alla quale Arab-Tabia rimarrebbe alla Rumenia venga presto ratificata dalla Turchia. Quanto alla questione del Danubio, il ministro pregò la Camera di non chiedere alcuna spiegazione giacchè egli non potrebbe rispondere, ma promise che il governo saprà tutelare gli interessi della Rumenia (Applausi).

Monaco, 10. — I funerali del senatore Gareli riuscirono imponenti. Parlarono il sindaco, il prefetto, il senatore Bruno, il deputato Delvecchio e il tenente Cerri.

Torino, 10. — Stanotte è caduta una frana nella galleria Combetta, fra Bussoleno e Meitzerand, sulla linea Torino-Modane. Nessuna disgrazia, ma interruzione della comunicazione colla Francia.

Buenos-Ayres, 9. — È partito ieri per Genova il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Tunisi, 10. — Una circolare del bey si Cadi e ai governatori della Reggenza ricevette la protesta contro l'invasione francese, assicura che l'affare sarà accomodato diplomaticamente, soggiunge che il governo del bey è cooperato attualmente a stil d'accordo colla Porta e collo altre potenze, e raccomanda ai cadi e ai governatori di trattare gli stranieri in modo amichevole in calma e l'ordine fra la popolazione.

Londra, 10. — Camera dei Comuni.

— Wolff domanda se le Francia abbia dato alcuna spiegazione circa che le truppe francesi saranno ritirate dal territorio di Tunisi, spesse terminata la questione dei krumiri; domanda quindi se il governo abbia avuto notizie sulla protesta della Francia contro l'invio della flotta turca nelle acque tunisine.

Dilke risponde che il governo non ricevette alcuna assicurazione scritta, ma ricorda le assicurazioni data a lord Lyons dall'ambasciatore della Francia in questi ultimi giorni, che la Francia non mira nè ad una conquista, nè ad una annessione.

Wolf annunzia che interpellerà Gladstone venerdì per sapere, visto le complicazioni attuali nella Tunisia, quali pratiche il governo intenda di fare per ottenere la cessazione permanente ed esclusiva francese delle posizioni marittime sulle coste di Tunisi, la quale può influire sul mezzi di comunicazione dell'Inghilterra e sulle possessioni inglesi in Oriente, e che sarebbe una violazione dei giusti diritti di Tunisi e di Tripoli.

Roma, 10. — La colonna Brèard, che si è fermata ieri a Foudouk in causa del cattivo tempo, deve essere giunta oggi a Djedeida.

Tolone, 10. — La squadra partita per le solite evoluzioni si fermerà stasera nelle isole d'Hyères e ritornerà subito a Tolone.

Bucarest, 10. — Camera dei deputati. — Jonesco domanda se il governo abbia dato istruzioni al rappresentante della Rumenia presso la Commissione del Danubio.

Il presidente del Consiglio risponde che di ciò si occuperà oggi recando sue istruzioni precise di difendere il mantenimento dei trattati esistenti e la piena libertà di navigazione sul Danubio per tutti.

Jonesco dichiarasi soddisfatto.

Buenos-Ayres, 8. — Oggi fu aperto il Congresso.

Il messaggio del presidente consiata i buoni rapporti esistenti colle potenze, prevede una prossima soluzione pacifica della vertenze con gli Stati Uniti, e constata infine la tranquillità che esiste all'interno e il miglioramento della situazione finanziaria.

Parigi, 10. — Gli atti della sesta Conferenza monetaria assistevano 34 delegati, fra i quali Malet, delegato italiano.

Ieri sicari, delegati svizzero, comunicò alcuni dati statistici sulla circolazione e constatò la grande scomparsa dell'oro dalla Svizzera pei bisogni industriali, e poi sali delle conti all'estero. Egli insistette sulla necessità di migliorare la legislazione penale monetaria.

Preso quindi la parola il delegato Luzzatti, il quale, rendendo omaggio all'alta competenza di Pirmez, ne respinse però le conclusioni. Esaminò la crisi monetaria in Inghilterra, in Germania e nelle Indie inglesi. Egli dimostrò che la condizione attuale del mercato non è una conclusione di una crisi, ma una crisi monetaria, che l'argento fa pare depresento dall'azione delle leggi, e che l'oro non è abbastanza abbondante per poter essere adottato dalle nazioni civilizzate, come unico tipo monetario.

Luzzatti esaminò infine le cause della potenza assorbente dell'oro da parte degli Stati Uniti, e rettificò alcuni errori di apprezzamento sulla parte attribuite alla Francia dall'azione del bimetallismo.

Magnin e Cr Normandie si congratularono con Luzzatti pel suo discorso, il quale fu applaudito con molto interesse e produsse una profonda impressione sui membri della Conferenza.

Thoerner, delegato austriaco, parlò in favore del monometallismo; egli riconobbe però la necessità di adoperare l'argento per diminuire l'uso dell'oro.

Rusconi, delegato italiano, parlò in favore del bimetallismo, e mostrò la grande influenza delle leggi sul regime monetario.

La prossima seduta avrà luogo giovedì. Parlerannno: Cernuschi, Dana, Horton e Seimit-Doda.

Parigi, 11. — La colonna Brèart è giunta iersera a Djedeida.

Costantinopoli, 11. — Esso il testo della nota consegnata il 7 corrente alla Porta dall'ambasciatore di Francia:

« La Francia trovasi in guerra con una parte della popolazione tunisina. Oggi, a spedizione di forze militari a Tunisi fatta dal governo ottomano sarebbe considerata come un atto di ostilità. La squadra francese avrà l'ordine di fermare la squadra turca e di opporsi con la forza ad ogni sbarco sopra qualsiasi punto della Reggenza. »

Milano, 11. — S. A. la duchessa di Genova è partita alle ore 12 40 per Torino, accompagnata alla stazione da S. M. la Regina, dal Principe di Napoli, dai loro seguiti e dalle autorità.

Stasera riceveranno a Corte dalle dame di palazzo.

Parigi, 11. — Il Libro giallo che sarà distribuito domani alla Camera contiene 233 dispacci, fra i quali una circolare di Barthélemy Saint-Hilaire in data del 9 maggio, la quale definisce il carattere generale della politica francese in Tunisia, le cause e lo scopo dell'attuale spedizione.

Parigi, 11. — Dal dispaccio di Tunisi, in data d'oggi, reca:

« Assicurasi che una parte della truppe giunte a Djedeida si dirigerà verso il Bardo, ma non trattasi di entrare in Tunisi. Credesi che ciò faciliterà la traltative col bey per un trattato e per garanzie, che rispettino tutti i diritti della nazione europea, nè tolgano la sicurezza della frontiere algerina e promuoveano contro il rinnovamento di consegni ostili.

Torino, 11. — Il *Monitore delle strade ferrate*, scconando ai particolari della frana nella galleria di Combetta, sulla linea Torino-Modane, annuncia che fu stabilito un trasbordo con carri e cavalli pei viaggiatori ed i bagagli fra Chiomonte e Salbertrand. Il trasbordo durerà così fino a Bussoleno vi sarà un trasbordo a piedi pel tratto di 100 metri. Entro la quindicina successiva i lavori che sarà riattivato il passeggio dei treni.

Palermo, 11. — Oggi è partita la nave da guerra inglese *Thunderer*.

RIVISTA COMMERCIALE

Estero

Cereali.

I cerei dei mercati a New-York si giuocano in grande ribasso sul fromento disponibile; i compratori hanno dovuto liquidare all'ultimo momento con 3 centesimi di perdita; i corsi terminano a dollari 1 24.

Il fiso pingue si è ricevuto meno e si quota dall'1 19 3/4.

Il granone indistinto di 5 0/0; da 63 centesimi il bushel, paga a 6 0 00.

La farina perde 10 cent. al barile e dollari 4 65 a 4 75, invece di 4 65 a 4 85.

In Inghilterra i prezzi sono pressati sui due mercati.

La Germania non manifesta alcun sentimento.

La temperatura, in Olanda, ha scosso ai raccolti e provocato quindi una fermezza che, senza dubbio, mancherà sul ritorno del caldo.

Pochi cambiamenti sul Belgio.

In Francia, le speranze pel raccolto vanno ad esercitare una certa influenza sui mercati. Fiacco si è pagbi dei risultati ottenuti, ma le notti freddo destano qualche timore sugli alberi da frutta.

I bei giorni che si ebbero hanno mutato d'aspetto, e la pioggia cadia che succede ad essi fa prevedere un raccolto considerabilmente abbondante.

Ciò che riguarda particolarmente, nei cereali, non si possono ancora prevedere che dei ribassi sè offerta più abbondanti per parte della campagna, ma la vendita dei grani è più difficile, e sopra piazze importanti non è possibile che con qualche concessione.

La domanda per la seguita si mno fatta un po' meno viva, e gli stessi fiumi non trovano compratori che con un ribasso di 25 a 50 centesimi per quintale sui prezzi praticati in principio della settimana.

La riunione del Louvre è intieramente occupata della liquidazione delle operazioni impegnate durante il mese. Non si prevedono grandi affari, prima di rendersi un conto esatto delle disposizioni della speculazione.

Le farine di consumo non variano dei loro corsi precedenti, cioè tra 11 62 e 67 franchi il sacco di 159 kil. senza la tela.

In Austria-Ungheria, la temperatura lascia sempre a desiderare, e non si spera un raccolto superiore a una media almeno finora. La tendenza del mercato rimane sostenuta.

In Russia, il raccolto membra nelle migliori condizioni nelle provincie meridionali dell'ovest, mentrecchè dalla parte del Nord scarsa incerta, essendo ritardata molto l'opera incessante per mancanza di mezzadi. La messa di semenza è sempre rara, e i prezzi si mantengono.

Interno

Cereali.

Novara. — Mercato nel quale non si hanno non affari in corso. Noi più prime qualità vi fu qualche richiesta a prezzi sostenuti.

Prezzi praticati per ettolitro:

Riso nostrano da lire	23 95 a 25 50.
» Bertone »	22 95.
» Francese »	19 80 a 20 85.
Segale »	15 — a 15 80.
Mais »	11 50 a 12 85.
Avena (fuori dazio)	9 — a 9 30.

Riseco nostrano al quint. 12 50 a 19 50.

Milano. — Mercato abbastanzamente provvisto. Grani, in partita fino da lire 16 50 a 17 l'ettolitro; mercantile lire 15 70.

Napoli. — Deboli i grani per liquidazione corrente a fine. D. 25 i; lavorati i fini a D. 2 77 al tomolo.

Palermo. — Grani in assenzio: Giustobigo e Realforte ex. 4 14 a 4 16. Bastiacrisore ex. 4 13 a 4 14. Tinniglia 3 28 a 4. Arsan a lire 12 27 l'ettolitro; ceno di montagna a lire 11 10; detto di riva da lire 9 80 a 9 88 l'ettolitro. Rogliolo, lire 20 90 a 21 1 100 chilò.

Vini.

Torino. — Anche in questa settimana la fermezza dei venditori chiude il sopravvento, i compratori divettono piegarsi alle loro esigenze e quindi le contrattazioni sono ben poche. Il prezzo predominante ottava, cioè, per le prime qualità da lire 54 a 70 all'ettolitro; per le seconde da lire 46 a 54. La situazione del commercio vinicolo sul mercato torinese rimane sempre la stessa, cioè pochissimi affari.

Le qualità buone sono scarse, molto abbondanti le mediocri e scadenti. Si vede probabilità di sentire da questa parte disgraziosamente di cose, che tende invece a migliorare nelle altre sull'avanzare della stagione ed in presenza del bello aspetto della campagna.

Olii.

Genova. — La situazione del nostro mercato oleifero si mantiene uguale a quella della precedente ottava, sicè affari sempre limitati, mancando la domanda per l'esportazione.

Le operazioni furono limitate agli olii caldi, a quelli di Romagna e ad alcune particolari d'olio d'Africa. Si vendettero: quintali 200 Abalmi buono, prima qualità, da L. 90 a 92; 300 quintali fino a Monastier da L. 85 a 88 sbilio 100 sbilio di dazio. Destinati 80 Serdo finissimo a lire 97; quintali 150 dette fino da L. 100 a 100 e quintali 300 a 400 di Romagna da L. 116 a 128 per 100 chilogrammi esclusi il marito.

Petrolio.

Genova. — Mercato stazionario.

Pensilvania S. W. prenta.

Barili L. 26 caduno.

Il prezzo alla pompa è fermo ora di 4,250 barili e 50,238 casse, contro 7,250 barili e 127,000 casse l'anno scorso a pari epoca.

Coloniali.

Genova. — Continua sempre la calma nei caffè e debolezza nei prezzi per cui gli affari si fanno sempre più limitati. Arrivato da S. Domingo il carico caffè con sacchi 2,230 venduto prima d'ora e consegnato.

Negli zuccheri pure sta l'inazione ed è continuare, le qualità Costaveal in generale sono in armonia.

La raffineria ligure-lombarda vende gli estratti prenti per vagone a L. 240 90 0/0 chilò.

Spiriti.

Genova. — Continua la calma, per poco dalla fabbriche di Napoli si annunziano qualche consegna.

Qui le piazze si dettaglia l'Americo 92/94 a da L. 148 a 149, tara chilò 27 per barile.

Il Napoli 90° si offerse al dettaglio L. 140 a 141 e quello di 92/94 da L. 145 a 146. Niuna però anche affari di rimarco. Compratori svogliati.

Sete.

Milano. — Come si prevedeva, la calma va prolungandosi, non essendo ancora possibile di fermarsi un concetto, anche lontanamente approssimativo, della posizione del consumo e dell'attività che produrranno, che sono pure i fattori più salienti che dovranno accordare la loro influenza sul futuro andamento delle sete.

Intanto le transazioni rimasero tanto più ridotte a limitate, inquantochè a molti dei bisogni della fabbricazione si provvide coi tanamente i contratti a consegna fatti in passato.

Canapa.

Bologna. — Si vendette ma dalle migliori e rilevanti partite del vecchio raccolto e fra 105 70, prezzo massimo pretendibile e pretteste pel primo ordine; di cui si lamentano i produttori pochissimo o nulla hanno ricevuto dimostrazione di qualità andante pratico Fiorenzo, generale per troppo in molte e si partisce, che provocaga sariamente maggiori agevolezze nel consumo di buona stagione.

Si conferma per la futura campagna l'andamento promettente e lusinghiero. Esso i prenti e premi sono, lavata resta, pronti sul carro qui, all'imbarco di ferrovia, salvezi di danio d'introduzione in città: canape grezza, partita prima qualità pesabile, di lire 103 a 108; id. seconda, id. 94 a 100; id. terza, id. 75 a 80. Stoppe e canaponi 85 a 95; canape lavata (garg.) prima qualità 170 a 175; id. seconda qualità 155 a 160; id. terza 140 a 150; id. quarta 120 a 130.

Salumi.

Genova. — Ci venne che nelle tenzate di Spagna ed in alcune delle Sardegna già vennero colate le reti, ma che l'importazione non può ancora dirsi molto attiva per l'entrata del tonni nelle medesime. Dalla Sicilia non si pervennero ancora notizie positive, ma pare che anche colà siano state colate le reti.

BORSE DI COMMERCIO

GENOVA — 10 — 11

Rendita italiana 5 0/0	90 80	90 90
Rendita id. 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro sca. 1880-84	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca sconto Piu ant. Marcio	— —	910 —
Banca Nazionale ill. gar.	— —	— —
Compagnia Reale Italiana	— —	— —
Società ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni detta	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni detta	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (ex.)	— —	— —
Ban. Nazionale in oro	— —	— —
Pia Cattaneo	— —	— —
Ban. Ital. sconto Casaz.	— —	— —
Ban. Aqua Pia, obbligaz.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 10 maggio.

Il mercato di Parigi si dà segni di debolezza, ed il nostro ne segue la tendenza. Ricerche oggi in Rendita e 92 30 per fine, che poi quando transazione a 92 22 1/2, chiudendo, dopo enunciata l'apertura di Parigi, da 92 25 a 92 22 1/2. L'ex-coupon per contanti da 90 85 a 90 90.

Piuttosto debole i Prestiti pontificati:

Blount 92 30 — Blount 92 30

Rothschild 90 10.

Le azioni della Banca Generale, offerte il prezzo di 676, si ritirarono tosto a 674 e 673 50.

Poco la Banca di Roma da 627 a 624.

Contratte d'Acqua 565 (ex-dividendo lire 5 04). Gas di Roma 910. Acqua Pia 904. Fondiaria Sante Spirito 492. Banca Romana 1105. Credito Immobiliare 502. Fortezie Meridionali 480.

Più deboli i cambi:

Parigi chèques 108 10. Parigi tre mesi 101 15. Londra tre mesi 25 65. Pezze d'oro 20 51.

	PARIGI	10	11
Rendita francese 3 0/0		86 87	87 —
Rendita francese 4 1/2		115 75	115 95
Rendita francese 5 0/0		120 10	120 05
Rendita italiana 5 0/0		90 80	90 70
Rendita turca		— —	— —
Obbligazioni romane		— —	— —
Obbligazioni tabacchi		— —	— —
Azioni tabacchi		695 —	695 —
Banca ipotecaria		605 —	605 —
Banca di Francia		1130 [illegible]	1130 [illegible]
Obbligazioni lombarde		305 —	305 —
Obbligazioni romane		305 —	305 —
Ferrovie romane		— —	— —
Rendita turca		16 87	16 85
Rendita spagnuola esteriore		73 —	73 —
Rendita spagnuola interna		83 1/8	83 1/4
Prestito Egiziano		— —	410 —
Prestito ottomano unico		— —	69 [illegible]
Prestito ottomano		68 [illegible]	68 [illegible]
Argento fino		— —	107 —
Argento fino a consegna		— —	107 —
Fondiaria		— —	810 —
Credito mobiliare		1245 —	1245 —

	LONDRA	9	10
Cons. inglese	102 1/16	102 1/16	a —
Rendita ital.	90 3/8	90 3/8	90 1/2
Spagnuolo	73 1/2	73 1/2	73 3/4
Turco	16 3/4	16 3/4	a —
Egiziani	98 1/2	98 1/2	98 3/4
Ottomano	68 3/4	68 3/4	68 7/8
Argento	51 3/4	51 3/4	a —

	VIENNA	9	10
Fiorino austriaco		95 50	95 60
Mobiliare		256 50	256 50
Lombarde		120 50	121 50
Banca austro-ungherese		853 —	854 —
Austriache		335 —	334 25
Banca austriaca		983 —	980 —
Napoleoni d'oro		9 26	9 26 1/2
Argento		100 —	100 —
Cambio sopra Parigi		46 65	46 65
Cambio sopra Londra		117 65	117 65
Rendita austriaca carta		76 —	76 —
» in		76 05	76 05
Unione-Bank		78 [illegible]	78 [illegible]
Rendita austr. carta (ex.)		68 45	68 40
Rendita austr. in argento		117 90	117 90

	BERLINO	9	10
Mobiliare		603 50	607 50
Lombarde		283 —	283 —
Austriache		511 —	506 —
Rendita in Londra 3 0/0		35 37/40	37 —
Rendita italiana		90 30	90 50
Delta (fine mese)		90 40	90 40
Azioni tabacchi		— —	— —
Banca		1020 —	1020 —
Banca Imperiale		152 —	152 —
Rendita turca		17 30	17 30
Prestito unificato		63 10	63 10
Rendita austriaca		76 —	76 —
Argento		100 —	100 —
Cambio sopra Londra		20 46	20 46
Cambio sopra Parigi		80 70	80 70

Società in Accomandita per Azioni

DU GRAN MAGAZZINI

DU

PRINTEMPS

in Parigi

SOTTO LA RAGIONE SOCIALE:

JULES JALUZOT et Compagnie

Capitale: **40,000,000** di Fr.

Diviso in 80,000 azioni da 500 fr. in cui

NESSUNO È ALLA PARI

senza aumento di sorta

e pagabili come segue:

50 franchi al momento della sottoscrizione;

75 franchi al reparto;

125 franchi al 30 novembre 1881;

125 franchi al 31 luglio 1882;

125 franchi al 31 gennaio 1883.

Sede Sociale: Boulevard Haussmann

PARIGI

SCOPO DELLA SOCIETÀ

Articolo 5 dello Statuto (1).

La Società ha per iscopo l'esercizio del Gran Magazzino di Novità conosciuto sotto il nome di **Gran Printemps**, che viene portato come sua quota individuale dal signor JULES JALUZOT, e la costruzione degli stabili occorrenti per tale esercizio.

Questo esercizio consisterà nella vendita all'ingrosso ed al minuto di tutte le merci che fanno parte attualmente o che furono per l'avvenire parte del commercio della Novità; la Società potrà fare ogni fabbricazione che sia utile al suo esercizio, sia direttamente sia sotto forma di accomandita; essa potrà organizzare, sia da sè sola o sia con altri, ogni servizio per il trasporto delle sue merci o valersi di quanta organizzazione anche per il trasporto di persone esistesse per questo scopo; essa potrà aprire e tenere conti correnti e aprire su banco per le somme di effetti di commercio e per qualunque altra pubblica operazione; essa potrà altresì trar profitto della sua organizzazione nella città suburbane e nelle città principali, consumazione per conto di terzi; e potrà, finalmente, creare qualsiasi guardia-mobili pubbliche, per assicurare assolutamente antiquizzati su depositi di merci.

Le Azioni dunque danno diritto a

UN INTERESSE DEL 5 0/0 ANNUO

ed al 50 0/0 sugli utili

Sottoscrizione Pubblica

64, Boulevard Haussmann, 64

Lunedì, 16 Maggio

Si può sottoscrivere

sin da questo giorno, mandando le lettere assicurate al signor JULES JALUZOT, a Parigi, tutta vaglia 50 fr. in oro, quanto sono le azioni che si desidera avere.

(1) Questi statuti vennero depositati presso il signor Jules SERRAULT, notaio, successore in Parigi, a stanno a piena disposizione di chiunque abbia intenzione di partecipare alla sottoscrizione. Le persone inoltre spedirà o chi ne faccia la domanda all'ufficio stabilito a M. Jules JALUZOT, a PARIGI.

La Fondiaria

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita

Capitale sociale 25,000,000 di lire in oro.

La Compagnia fa assicurazioni *Vita intera, temporanee, di sopravvivenza, miste o a termine fisso; di capitali differiti per famiglie e per minori; di rendite vitalizie immediate e differite.*

Assicurazione Vita intera.

La Compagnia garantisce una somma pagabile alla morte dell'assicurato, assicurata un grande numero vitalizio proporzionato all'età di lui.

Premio per ogni 100 Lire di capitale

Età	Premio annuale	Età	Premio annuale
a 20	Lire 1 91	a 35	Lire 3 84
» 21	» 1 96	» 36	» 3 92
» 22	» 2 01	» 37	» 4 01
» 23	» 2 07	» 38	» 4 09
» 24	» 2 13	» 39	» 4 18
» 25	» 2 19	» 40	» 4 27
» 26	» 2 26	» 41	» 4 37
» 27	» 2 33	» 42	» 4 47
» 28	» 2 40	» 43	» 4 58
» 29	» 2 48	» 44	» 5 71
» 30	» 2 56	» 45	» 5 84
» 31	» 2 65	» 46	» 5 98
» 32	» 2 74	» 47	» 6 13
» 33	» 2 84	» 48	» 6 29
» 34	» 2 94	» 49	» 6 46

Il premio può essere anche annuale, pagabile per una volta tanto, o temporaneo con limitato a un determinato numero di anni.

Gli assicurati hanno diritto all'80 0/0 degli utili che si verificheranno annualmente nella loro categoria di assicurazione. Rimanendo a tale diritto i premi vengono rimessi in media del 19 0/0.

L'assicurazione Vita datora convisna in generale a tutti coloro, la morte prematura dei quali potrebbe arrecare danno o disagio alla famiglia.

Rivolgersi per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe alla Direzione generale in *Piazza via Cavour, 3*, al alla Agenzia della Compagnia in tutte le principali città del Regno.

Rappresentante generale in Roma il Duca A. Cavassi, via del Babuino, N. 84. (4)

Tipografia dell'Opinione

Bollettini Meteorici
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
11 Maggio 1891 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barom. ridotto	Cielo	Mare	Vento	Temper. Min.	Temper. Max.
Belluno	764,6	1/2 cop.	—	—	10,3	19,6
Udine	763,7	sereno	—	—	10,8	21,1
Padova	762,2	sereno	—	—	10,5	20,4
Verona	761,7	3/4 cop.	calmo	NO	10,6	20,6
Torino	763,3	sereno	—	—	10,6	19,2
Alessandria	762,7	sereno	—	—	10,9	19,8
Novara	762,8	sereno	—	—	10,3	19,6
Domodossola	762,3	sereno	—	—	10,2	19,6
Milano	762,2	1/4 cop.	—	—	10,3	19,6
Sondrio	761,7	temp. agitato	—	—	10,7	19,0
Porto Maurizio	761,7	sereno	—	—	10,6	19,2
Genova	762,1	1/2 cop.	mosso	—	12,0	18,4
Spezia	762,3	sereno	—	—	11,0	17,6
Firenze	762,8	sereno	—	—	10,2	19,2
Arezzo	762,9	sereno	—	—	10,0	19,4
Siena	762,9	1/4 cop.	calmo	—	10,0	18,6
Grosseto	761,3	tutto cop.	calmo	E	9,8	16,0
Roma	761,5	1/4 cop.	—	—	10,2	19,0
Teramo	761,1	1/4 cop.	—	—	8,2	18,4
Chieti	761,4	3/4 cop.	—	—	10,0	18,2
Aquila	761,0	tutto cop.	—	—	9,2	17,6
Agnone	760,4	tutto cop.	—	—	10,0	18,0
Foggia	759,7	1/2 cop.	—	—	10,2	19,0
Bari	760,1	tutto cop.	temp.	—	10,4	19,0
Potenza	760,0	3/4 cop.	—	—	9,4	17,6
Lecce	759,9	tutto cop.	—	—	10,2	18,4
Cosenza	759,8	tutto cop.	—	—	9,4	17,6
Reggio Cal.	760,2	tutto cop.	—	—	10,0	18,0
Palermo	761,0	1/4 cop.	mosso	—	10,0	19,0
Trapani	761,2	sereno	—	—	10,0	19,4
Caltanissetta	761,2	sereno	—	—	9,6	18,6
Messina	761,2	sereno	—	—	10,2	19,0
Catania	761,4	sereno	—	—	10,4	19,2
Siracusa	761,4	sereno	—	—	10,4	19,2
Cagliari	761,4	sereno	—	—	10,4	19,2
Sassari	761,4	sereno	—	—	10,4	19,2

Borsa di Roma (11 maggio 1891)

Rendita italiana 5 %	97,—
Rendita italiana 3 % lordo	60,—
Rendita italiana 3 % netto	60,—
Prestito Blount	97,—
Prestito Rothschild	97,—
Prestito Romano	97,—
Prestito Romano Blount	97,—
Prestito Romano Rothschild	97,—
Prestito Romano Rothschild	97,—
Prestito Romano Rothschild